

Nel paese delle meraviglie

Data Stampa 3374

Data Stampa 3374

ALICE VALERIA OLIVERI



Calenda in tour negli atenei È l'ultimo incosciente giovane

Gira da qualche giorno un video con il cast del nuovo film di Nanni Moretti che intona *Incoscienti giovani*. È superfluo, a questo punto dell'anno, ribadire che c'è un solo vincitore di Sanremo 2025, e si chiama Achille Lauro: se persino Louis Garrel canta la tua canzone, tutto il resto è noia, per citare un altro tormentato tormentone romano. «Se non mi ami muoio giovane», canzone-manifesto, inno giovanile, Autogrill, vecchi film, c'è chi questo sentimento popolare (terza cit., e chi non la canticchia pensando a *Palombella rossa sbaglia*) l'ha preso sul serio. Carlo Calenda sta vivendo il suo momento Benjamin Button con tatuaggi, ritrovata forma fisica e tour nelle università italiane, fra le contestazioni studentesche — subito documentate sui suoi canali social — e i comizi impreziositi da parole chiave come "bipopolismo" e "sticazzi". Un pendolo che oscilla tra modello Kirk e tardo-sessantottismo.

Se il prezzo da pagare per ristabilire un contatto tra massa e partito è il ringiovanimento coatto della nostra classe dirigente, ben vengano punturine e trame mucchiniane. Se però la moneta di scambio, come nel caso dell'incontro tra Calenda e studenti dell'Università di Palermo (in compagnia di Carolina Varchi, Fdi) è un credito formativo per gli avventori, forse qualcosa non torna; un singolo Cfu è decisamente troppo poco.

Piuttosto pensiamo a un esame istituzionale completo, 12 crediti, lezioni frontali, obbligo di frequenza, esonero a metà corso, manuale e dispense: lo si potrebbe chiamare "Ermeneutica di Carlo Calenda", per un'interpretazione completa di tutte le fasi, gli orientamenti, le proposte, le idee, le alleanze e gli scazzi del leader di Azione. «Oh, bambina, tutto quello che hai passato è un'università», lo dice pure Lauro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

